



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Scuola dell'Infanzia Trezzo-Scuole Primarie Trezzo e Concesa-Scuola Secondaria di I Grado Trezzo
Cod.Fisc.: 91546630152 - Cod.Mecc.: MIIC8B2008 - Cod.Univ.Uff.: UFY1XJ
TEL.: 02.90933320 - MAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
WEB: www.ictrezzo.edu.it

Circ. n. 192

Trezzo sull'Adda, 19/02/2021

AI DOCENTI
SCUOLA SECONDARIA

Oggetto: Considerazioni sui recenti Scrutini 1°quadrimestre Scuola Secondaria

Gentili Professori,

da poco si sono conclusi gli Scrutini relativi al 1°quadrimestre. Vi esprimo il mio apprezzamento per il loro ordinato ed efficiente svolgimento.

Ho molto apprezzato il vostro approccio alla valutazione, nella quale non sono confluiti *solo* i risultati delle verifiche, *ma anche* il lavoro formativo che avete dedicato a ciascun alunno/a.

Ancora una volta ho constatato con soddisfazione la vostra capacità di portare a termine questo importante adempimento *non* come una somma di individualità, *ma* come un *team* che progetta e agisce in sinergia di gruppo.

È stato fatto un *buon lavoro* - come del resto anche alla Scuola Primaria - di cui dobbiamo essere soddisfatti ed orgogliosi.

Quindi, avanti così!

Durante gli Scrutini, con adeguate motivazioni da parte vostra, sono state attribuite alcune valutazioni di *sola sufficienza* nel Comportamento: una giusta ed opportuna attenzione alla dimensione educativa della Scuola.

Per alcuni Alunni, però, abbiamo verificato che tale valutazione, ragionata ed oggettiva, non aveva un corrispettivo adeguato nelle "note" indirizzate ai Genitori.

Ho riflettuto su questo fatto e - nell'ottica di prevenire stucchevoli prese di posizione da parte dei Genitori che non vogliono prendere atto delle criticità dei figli e tentano di farsi beffa degli Insegnanti con frasi del tipo: "*non sapevo...non sono stato informato...non credevo che la sua vivacità fosse così dannosa...*" - ne ho tratto questa conclusione: Vi invito ad utilizzare lo strumento della "nota" - con la saggezza e la sensibilità educativa che a Voi non manca - nei casi in cui gli atteggiamenti "censurabili" degli Alunni siano:

-reiterati

-riconducibili a:

- mancanza di rispetto per il ruolo dell'insegnante (parole e gesti)
- apprezzamenti sessisti o volgari
- atteggiamenti insofferenti e intolleranti nei confronti delle opinioni degli altri
- iniziative di disturbo che compromettono lo svolgimento dell'attività didattica
- manifestazioni di esibizionismo
- tutto quanto concerne la "disciplina didattica": portare il materiale, eseguire i compiti...

Ricorrere alle "note":

-è un adempimento “burocratico” aggiuntivo ai tanti che già dovete assolvere;
-è una prassi che si scontra con la convinzione degli Insegnanti che gli Alunni, soprattutto...di una certa età, possano migliorare il loro comportamento con “interventi ordinari”, dal significato fortemente persuasivo, nei quali certamente non vi risparmiate.

Comprendo tutto ciò. Ma anche la *prudenza*, che genera l’osservanza di alcuni “adempimenti formali” come le “note”, ha la sua *importanza*.

Un’importanza rivolta, innanzitutto, all’autorevolezza del vostro ruolo di docenti e di educatori che non dovete mai, mai, consentire che venga messo in discussione o svilito con prese di posizione di basso rango. Una giusta, ma anche doverosa, autotutela.

Un’importanza che, penso, Vi sarà capitato di sentirvi raccomandare anche da esperti della legislazione scolastica: molti ricorsi contro le decisioni assunte dai Docenti - e assunte, spesso, con sofferenza personale perché agli Alunni, chi più chi meno, ci affezioniamo tutti – vedono un esito favorevole ai Genitori per “vizi di forma” o “carenze” nella documentazione che le supporta. E simili fatti, ne converrete con me, sono una brutta pagina di vita scolastica: personale e per la Scuola nella quale si presta servizio.

Fin qui l’aspetto burocratico delle note. Rilievi “aridi”, ma che andavano fatti.

Ma le “note” non sono *solo* questo.

Le note fanno parte del rapporto docente-alunno. Da una lettura esterna, e un po’ superficiale, sembrano solo “punitiva”, ma in realtà sono un’espressione di quella “sollecitudine” che deve caratterizzare il nostro rapporto verso qualsiasi alunno/a e, a maggior ragione, verso gli alunni più “fragili”, quelli che hanno più bisogno delle nostre attenzioni.

Le note fanno parte del rapporto scuola-famiglia. Spesso e volentieri sono “utili” *non solo* per raddrizzare la situazione dell’alunno/a, *ma anche* per rendere i Genitori “distratti” più consapevoli delle condizioni dei loro figli.

E poi non esistono *solo* le note che “richiamano”, *ma anche* quelle che “elogiano-gratificano-incoraggiano”. Sarà difficile che io dimentichi la nota che la mia maestra scrisse ai miei genitori, con penna rigorosamente rossa e calligrafia impeccabile, per comunicare che finalmente, dopo una strenua battaglia condotta senza esclusione di colpi, le divisioni con tre cifre mi erano entrate in testa!

Grazie per la vostra attenzione. A tutti un cordiale saluto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all’interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo .

LA LOMBARDIA DI NUOVO “GIALLA”



PIÙ VICINA LA SCONFITTA DEL COVID